



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA  
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

## **RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI "LEGGE QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INCLUSIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,  
Collegli Consiglieri,

pur essendo stata la Repubblica di San Marino tra i primi Stati a ratificare la Convenzione sui Diritti delle Persone Disabili delle Nazioni Unite avvenuta nel marzo 2008, con sei anni di ritardo il nostro Paese si appresta ad introdurre nel nostro ordinamento importanti innovazioni.

Questo ingiustificato ritardo, associato all'impostazione che si è voluta dare a questa Legge, desta oggi ancor più preoccupazioni in previsione degli sviluppi applicativi che ad essa devono conseguire.

Prima di entrare nel merito dei contenuti di questo progetto di Legge vogliamo ricordare che i principi e le linee guide contenute nella Convenzione siano già presenti nel nostro ordinamento così come previsto dall'articolo 1 della Legge 8 luglio 1974 n. 59, modificato dalla Legge 26 febbraio 2012 n. 36, che recita: "*Gli accordi internazionali in tema di protezione delle libertà e dei diritti dell'uomo, regolarmente stipulati e resi esecutivi, prevalgono in caso di contrasto sulle norme interne*". Si aggiunga peraltro che San Marino vanta una normativa che, a partire dalla Legge del 21 novembre 1990 n. 141, ha già permesso la realizzazione di percorsi di assistenza, di inclusione sociale, di integrazione scolastica, di accessibilità per tutti ed, inoltre, in questi decenni si sono sviluppati servizi e competenze specifiche, associazioni per la sensibilizzazione sulla disabilità, in sostanza si è sedimentata una "cultura dell'inclusione" che ieri come oggi domanda alle istituzioni di continuare in quest'opere e meglio governarla.

Tuttavia la vigenza nella normativa sammarinese di disposizioni in tema di disabilità ha dimostrato come la presenza di buone norme non siano da sole sufficienti a garantire la loro piena effettività.

Dopo una gestazione di sei anni ci si sarebbe aspettato, oltre ad una ridondante conferma di principi già vigenti nel nostro ordinamento, la stesura di disposizioni applicative che invece Governo e maggioranza hanno preferito rimandare alla promulgazione di Decreti Delegati di cui purtroppo non si conosce la calendarizzazione e alla annunciata riforma del lavoro per recepire, in questo ambito specifico, le raccomandazioni previste dalla Convenzione.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT, TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

Non si vuole comunque sottacere come anche questa Legge porti un suo contributo alla sempre maggiore inclusione sociale delle persone con disabilità.

In questo senso assume particolare rilievo l'istituzione della Commissione Sammarinese della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità che si propone come organismo di tutela, monitoraggio e coordinamento specifico del settore. Attraverso un Piano di azione triennale la Commissione potrà definire ed individuare le priorità in tema di disabilità e promuovere le opportune strategie.

Fondamentale la possibilità di raccolta dati che la Commissione potrà effettuare insieme agli altri Servizi ed Istituzioni dello Stato. La raccolta dati rappresenta l'importantissimo e primo passo per il coordinamento e la promozione di qualsivoglia piano strategico. Molto probabilmente emergerà che anche a San Marino, come è emerso dall'indagine ISTAT 2014, la disabilità coinvolge principalmente persone con problemi intellettivo/relazionali, fornendo quindi una rappresentazione differente dalla più diffusa immagine stereotipata che percepisce la disabilità principalmente come menomazione fisica. L'handicap fisico, che crea problemi al movimento, è naturalmente l'aspetto più immediato e facilmente individuabile ed allo stesso modo le barriere architettoniche costituiscono gli elementi più concreti, tangibili, individuabili e quindi rimovibili, ma la vera sfida per il futuro è rivolta alla rimozione di quelle barriere, meno tangibili e concrete quindi più difficilmente rimovibili, che limitano le persone con disabilità intellettivo/relazionali. Se facilmente si possono individuare, pur con enormi difficoltà di realizzazione, quelle strategie per una soluzione di tipo abitativo o lavorativo più difficilmente si possono prospettare soluzioni e strategie di inclusione sociale che sono alla base dei percorsi di inclusione nella disabilità di tipo relazionale. La soluzione di questo problema implica un coinvolgimento diretto di ogni individuo facente parte della collettività e per questo le Istituzione dello Stato e la politica, più in generale, non possono sottrarsi dal compito di creare quella cultura dell'inclusione e della solidarietà presupposto fondamentale ad ogni tipo di proposta.

Proprio ispirata a questi principi di solidarietà, su proposta della minoranza ma immediatamente accolta dalla maggioranza nel clima di collaborazione che ha contraddistinto l'esame di questa Legge in Commissione, è stata data la possibilità ai lavoratori di "donare" due giorni delle proprie ferie ad un collega principale prestatore di cure a persona con disabilità. Questa proposta, a costo zero per il datore di lavoro, dà la possibilità di esprimere concretamente quello spirito di solidarietà che deve



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA  
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

ispirare non solo lo Stato con le sue Leggi ma anche ogni membro della società.

Nel ribadire la positività di questa Legge attendiamo di conoscere quanto prima il contenuto dei Decreti Delegati e di tutte le altre disposizioni attuative con l'auspicio che queste possano rappresentare le risposte migliori al riconoscimento e alla piena realizzazione di quei diritti di inclusione, indipendenza ed autonomia delle persone con disabilità.

Relatore di minoranza  
Consigliere William Giardi